

Incontriamo Michel Poletti, direttore del Festival internazionale di questo antico spettacolo

L'arte del marionettista: "Nasce oltre 4'000 anni fa"

Le marionette: per molti un simbolo dell'infanzia, evocative di fiabe e spettacoli scolastici. Ma per **Michel Poletti**, artista, artigiano e direttore artistico del Festival Internazionale delle Marionette di Lugano, sono molto di più. Poletti ha dedicato la sua vita a trasformare questa forma d'arte da semplice intrattenimento per bambini a strumento culturale di portata universale, capace di affascinare adulti e giovani, con un linguaggio che unisce tecnica e poesia. Nato in Svizzera, Michel Poletti ha percorso le strade del mondo, portando con sé la magia delle marionette. Dai suoi studi a Parigi, passando per il fervore creativo del Canada, fino al suo ritorno in Ticino, la sua carriera è stata una continua esplorazione. Nel 1979 ha fondato il Festival Internazionale delle Marionette di Lugano, oggi uno degli appuntamenti più prestigiosi in Europa per il teatro di figura. Il festival ha ospitato artisti di fama mondiale e dato spazio a nuove generazioni di burattinai e artigiani. Nonostante le difficoltà, come la mancanza di spazi e le interruzioni dovute alla pandemia, il progetto di Poletti è vivo e prospera, con un pubblico che continua a crescere e a rinnovarsi. Ma qual è il segreto del successo di questa forma d'arte millenaria? E come si fa a mantenere viva una tradizione senza relegarla

al passato? Michel Poletti ce lo racconta in questa intervista, aprendo una finestra sul mondo affascinante e complesso delle marionette.

Com'è nato il suo amore per il teatro e le marionette?

Ho iniziato studiando teatro a Losanna. È stato lì che ho incontrato per la prima volta le marionette grazie a un amico che me le ha fatte scoprire. Mi hanno affascinato subito per la loro capacità di creare un mondo intero attraverso piccoli movimenti e dettagli. Da lì è nato un interesse che mi ha portato a Parigi, dove ho studiato mimo, teatro e tecniche delle marionette. Ho iniziato a lavorare con queste ultime, ma sentivo il bisogno di esplorare nuove opportunità, e così sono partito per il Canada.

Cos'ha trovato in Canada e cosa l'ha riportato in Europa?

Il Canada è stato un periodo incredibile: ho insegnato alla Scuola Nazionale di Teatro, ho lavorato alla creazione di un teatro che oggi è famoso e ho fatto le mie prime esperienze in televisione. È stato un periodo di grande crescita personale e professionale. Tuttavia, sentivo la mancanza dell'Europa, delle sue tradizioni e del suo ritmo di vita. Così ho deciso di tornare, ma non in Francia, perché mia moglie non vo-



Michel Poletti

Pagina a cura di
MAURO BOTTI

per le esigenze dello spettacolo. All'inizio utilizzavo materiali tradizionali come cartapesta e legno, ma oggi mi avvalgo anche di materiali moderni come plastiche e poliestere. All'interno, però, i meccanismi sono sempre realizzati con legno e ferro, per garantire una precisione e una durata maggiori.

Ci sono altri artigiani in Ticino?

Purtroppo no. C'è ancora il Teatro dei Fauni a Locarno, che lavora con le marionette, ma come artigiano che costruisce marionette credo di essere rimasto l'unico. È un lavoro che richiede tempo, passione e una grande attenzione ai dettagli.

Secondo lei, le marionette hanno ancora un futuro?

Non ho una sfera di cristallo, ma penso di sì. Le marionette esistono da almeno 4000 anni e hanno attraversato momenti di grande popolarità e di declino. Tuttavia, il loro fascino non è mai svanito. Nonostante l'avvento dei videogiochi e della tecnologia, i bambini e gli adulti continuano a essere attratti da questa forma d'arte. Il nostro festival ne è una prova: il pubblico cresce e si rinnova di anno in anno.

Storia millenaria

Le marionette sono una delle forme d'arte più antiche del mondo, con origini che risalgono a oltre 4000 anni fa. In Egitto, le statuette mobili erano usate in riti religiosi, mentre in Grecia e a Roma venivano utilizzate per rappresentare miti e storie epiche. Durante il Medioevo, i burattinai furono uno strumento educativo, usati dalla Chiesa per raccontare le vite dei santi. Nel Rinascimento, invece, divennero un'arte raffinata, con spettacoli che intrattenevano le corti europee. L'epoca moderna ha visto una rinascita delle marionette, grazie a registi e artisti che le hanno integrate nel teatro sperimentale e nella narrazione contemporanea. Oggi, le marionette sono utilizzate non solo per spettacoli tradizionali, ma anche come mezzo di denuncia sociale e strumento educativo.



leva tornarci. Abbiamo scelto la Svizzera, e dopo aver esplorato varie regioni, ci siamo stabiliti in Ticino, che mi è sembrato un luogo privilegiato per vivere e lavorare.

E il Festival Internazionale delle Marionette di Lugano?

Nel 1979 abbiamo organizzato la prima edizione al Palazzo dei Congressi, che all'epoca era appena stato inaugurato. Non sapevamo cosa aspettarci, ma la risposta del pubblico è stata straordinaria. In Ticino non si parlava più di marionette da decenni, eppure c'era una curiosità latente. La prima edizione ha attirato molte persone, e questo ci ha dato la spinta per continuare.

Ha sempre avuto una risposta così positiva?

Non sempre è stato facile. Ci sono stati momenti in cui abbiamo dovuto affrontare difficoltà logistiche, come la mancanza di spazi adeguati, e il coronavirus ha ovviamente complicato le cose. Tuttavia, il nostro obiettivo è sempre stato quello di portare qualità e innovazione. Dopo il 2003, quando siamo tornati al Teatro Foce, abbiamo notato un cambiamento: mentre nei primi anni

il pubblico era composto prevalentemente da adulti, oggi ci rivolgiamo soprattutto a famiglie. Questo ha influenzato il tipo di spettacoli che presentiamo, ma cerchiamo sempre di mantenere una componente artistica che sia interessante per tutte le età.

Le marionette dei suoi spettacoli sono tutte costruite da lei?

Sì, essenzialmente le costruisco io. Ogni marionetta è un piccolo capolavoro artigianale, fatto su misura



Museo delle marionette

Il museo delle marionette è aperto per visite guidate solo su prenotazione: museo@palco.ch
Entrata: CHF 5,-
Viale Cassarate 4,
6900 Lugano

In Svizzera

In Svizzera, il teatro di figura ha una tradizione radicata, ma per molto tempo è rimasto legato alle performance popolari e al pubblico infantile. Negli ultimi decenni, però, artisti come Michel Poletti e il Teatro dei Fauni hanno cambiato questa percezione, portando le marionette al centro della scena culturale. Il Festival Internazionale delle Marionette di Lugano, fondato nel 1979, ha dato un nuovo impulso a questa forma d'arte, ospitando compagnie di fama mondiale e promuovendo spettacoli innovativi. Oggi, il Ticino è considerato uno dei principali centri europei per il teatro di figura, grazie anche al lavoro costante di artigiani e artisti che mantengono viva la tradizione delle marionette, adattandola ai gusti e alle esigenze del pubblico contemporaneo. Con queste radici solide e uno sguardo verso il futuro, le marionette continuano a essere un simbolo di creatività e innovazione, dimostrando che la magia del teatro non ha confini di età o di tempo.